

# il RESTO

settimanale



2,00 euro 1,00 euro

L'INFORMAZIONE SUL TERRITORIO

OGNI SABATO IN EDICOLA



www.viaggiatempuglia.it

# PIANO (NON) STRATEGICO

**Emergenza amianto in Basilicata  
Inail e Regione sotto accusa**  
**Distretto del salotto: le lettere di Vendola  
e i silenzi sugli esuberanti Natuzzi**

L'area vasta della Città Murgiana (Gravina, Altamura, Santeramo e Poggiorsini) rischia di perdere 22 milioni di euro. Progetti a rilento e numerosi rinvii dalla Regione Puglia. Solo ora inizia la corsa contro il tempo...

- ALTAMURA**  
Ultimatum a Stacca dai partiti di maggioranza
- MATERA**  
Cittadella universitaria: finalmente lavori in... Campus
- GRAVINA**  
Pianta organica comunale: tutto da rifare?
- SANTERAMO**  
Idv-Sel-Pd il porcellum pensando alle amministrative
- CASSANO**  
Il sindaco promette in piazza, come Fitto
- BITONTO**  
Daucelli contro il patto di stabilità
- MODUGNO**  
Mercato settimanale: idea spostamento?
- BITETTO**  
Più di un milione per la nuova circonvallazione
- BINETTO**  
Le campagne come discariche a cielo aperto
- PALO**  
Conte: "L'aumento della Tarsu? Chiedete a Viola"
- GRUMO**  
Ospedale: promesse dalla Asl, il sindaco sospende lo sciopero della fame
- TORITTO**  
Cantieri aperti in città e a Quasano tutti i progetti



I rifiuti, sulla via vecchia per Palo, occupano mezza carreggiata

## Le nostre campagne come discariche

[di Mauro Schiraldi]

► Non viene nemmeno più rabbia. Né sorpresa. Solo tristezza. Quando si pensa alla Puglia si pensa al mare, agli ulivi, alla Murgia, ai trulli... Poi quando si viene in visita in Puglia lo spettacolo può essere molto desolante. In queste righe commentiamo la situazione delle campagne di Binetto, ma sappiamo benissimo che la malattia è molto più diffusa. Senza do-

rassi, televisori, scarti edilizi, bidoni, mobili vecchi, copertoni e amianto, gli stessi materiali si trovano anche nell'ex discarica comunale. Sulla via vecchia per Palo occupano mezza carreggiata, e lo stesso avviene alle spalle della stazione Fs di Grumo, che si trova in territorio di Binetto. Senza contare l'ex canile-ex depuratore Zampa Tesa, sempre nel territorio di Binetto, che è un immondezzaio pieno di topi e rottami.

a domicilio. Forse bisogna prendersela con l'ignoranza e la superficialità. Forse bisogna capire che smaltire in campagna determinati materiali, come l'amianto, è pericoloso non solo per gli altri, ma per sé stessi. E capire una volta per tutte che non si possono scaricare né i problemi, né le colpe sugli altri. Inoltre, non basta mandare una pala meccanica per pulire. Proprio i materiali come l'amianto hanno bisogno di un trattamento particolare anche solo per essere raccolti. La maggior parte dei rifiuti presenti nelle nostre campagne provengono da scarti edilizi. Questi scarti sono stati abbandona-



versi inoltrare più di tanto, basta uscire dal centro cittadino di poche centinaia di metri e fanno bella mostra di sé mucchi di rifiuti di ogni genere. Non quelli puzzolenti che vediamo in tv per le strade di Napoli, ma rifiuti ugualmente pericolosi. Rifiuti che, se almeno puzzassero si farebbero notare di più. Si può andare alle spalle del campo sportivo per trovare mate-

Protestare contro l'amministrazione comunale? No, stavolta non solo. Forse l'amministrazione ha anche le sue colpe, ma ha messo a disposizione un numero verde, l'800.539.316, presente anche sul sito internet del Comune, che è il numero da chiamare quando si hanno da smaltire rifiuti ingombranti e apparecchi elettrici ed elettronici. Il ritiro è gratuito e

nati in campagna da operai che fanno lavoretti in nero (le "bagguttelle") e naturalmente non possono conferire i rifiuti nelle discariche apposite. Ce la vogliamo prendere con questi operai? Soltanto? E noi tutti, quando affidiamo dei lavori in economia, non ci chiediamo dove vanno a finire i nostri cessi e le nostre piastrelle? Perché ce ne laviamo le mani? ■

*L'innovazione ci distingue dalla concorrenza!*

**PluriService**

Via Maggio 1648, n° 45 70022 - Altamura (BA)

Tel. 080.8418220 - Tel/Fax 080.3144297  
 Cell. 333.8552029 - 389.9620457 - 339.4454808  
 pluriservice2005@libero.it - pugliagestioni@gmail.com

**SANIFICAZIONE  
 DERATIZZAZIONE  
 DISINFESTAZIONE  
 GIARDINAGGIO**





L'assessore Martorano a luglio ha finalmente incontrato i rappresentanti dell'associazione

## Amianto: l'Aiea Val Basento accusa l'Inail e sollecita la Regione

[di Luigi Mazzoccoli]

► L'amianto è l'inferno. Ma secondo la Regione Basilicata e l'Inail è come il paradiso: può attendere. E così l'assessore regionale alla sanità Attilio Martorano si è reso disponibile ad un incontro con gli esponenti dell'Aiea (l'Associazione Italiana Esposti Amianto) sezione Val Basento solo l'8 luglio scorso, ben due mesi dopo la richiesta ufficiale inoltrata al dipartimento il 7 maggio. Eppure la micidiale fibra continua inesorabile nella sua strage silenziosa: Mario Murgia, segretario dell'associazione, ha infatti ricordato nel corso dell'incontro che sono in continuo aumento le patologie asbesto correlate ed altre, con altissima incidenza di premo-

renza; sono poi ben 5.000 gli ex lavoratori della Val Basento esposti all'amianto, ma solo 1.700 sono stati già sottoposti alla sorveglianza sanitaria prevista dal decreto della giunta regionale del 27 settembre del 2009, per giunta con tempi d'attesa di 18 mesi. E poi ci sono le incredibili resistenze dell'Inail, che spesso si oppone in tutti i modi al riconoscimento di quelle stesse patologie; rigetta le richieste presentate dalle vedove o altri familiari di lavoratori deceduti, con la risibile motivazione della scadenza dei termini; e poi non riconosce i diritti dei lavoratori che hanno operato accanto ad altri cui invece sono stati riconosciuti ed è inadempiente rispetto agli obblighi di legge in caso di presenza documentata

di amianto, di cui da anni l'ente viene costantemente informato. E così nell'incontro con Martorano, a Murgia è toccato ancora una volta richiedere un intervento diretto dell'assessore per la sostanziale riduzione dei tempi di attesa per renderli adeguati alla gravità della situazione e poter avviare la sorveglianza sanitaria per tutti i cittadini esposti; per rendere più efficaci e flessibili i referti sanitari prodotti dalla medicina del lavoro così da avere la certificazione necessaria al riconoscimento di una potenziale patologia professionale; per responsabilizzare l'Eni, ancora operante nel territorio della Lucania, perché contribuisca alle spese della sorveglianza sanitaria; e ancora ha chiesto di procedere in maniera incisiva e definitiva alla bonifica del territorio con lo smaltimento dei manufatti in amianto. Non c'è più tempo da perdere dunque, gli ultimi dati Istat del resto sono inquietanti: la Lucania è infatti la regione italiana con il più elevato tasso di incremento delle patologie tumorali. Eppure non esiste ancora una mappatura precisa e completa della presenza di amianto e suoi manufatti sul territorio regionale, come di recente hanno lamentato anche diversi sindaci del materano nel denunciare la massiccia presenza della micidiale fibra in tutta la provincia. Ma sembra che finalmente la Regione si stia attivando: lo scorso 1 settembre l'assessore Martorano ha scritto al direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Matera Vito Gaudiano chiedendogli di "disporre un piano operativo che corrisponda alla necessità di ridurre in modo significativo i tempi oggi riscontrabili e di aumentare corrispondentemente il numero delle persone sottoposte a verifica e sorveglianza". Bene così. Ora però si attendono i fatti. ■

Per l'ente statale contro gli infortuni sul lavoro le patologie asbesto correlate non esistono